

AMODIO L., MENCHETTI S.: *Su alcuni minerali della zona del Bottino - Sant'Anna (Alpi Apuane).*

Sono state condotte ricerche roentgenografiche e minerografiche su alcuni campioni della zona del Bottino e di Sant'Anna (versante versiliese delle Alpi Apuane).

Accanto ai minerali caratteristici della zona sono stati rinvenuti per la prima volta: antimonite, kermesite, valentinite, pentlandite e cubanite per la miniera del Bottino; pearceite, calcocite, enargite, covellina e rame nativo per la miniera dell'Angina presso Sant'Anna. La pearceite viene segnalata per la prima volta in Italia. Per la maggior parte di questi minerali sono state determinante le costanti reticolari e, mediante spettrografia di fluorescenza, la composizione chimica qualitativa (inclusi i costituenti minori). Dalla presenza di minerali caratteristici (blenda marmatitica e pirrotina) e da associazioni mineralogiche (smistamenti di cubanite nella calcopirite) rinvenute nei campioni studiati, è stato possibile accertare la presenza di fasi termali piuttosto elevate e che confermano alcuni dati recentemente ottenuti tramite il contenuto di FeS nelle blende di questa località. Tutti i minerali presentano una struttura pavimentosa di ricristallizzazione e in genere testimonianze di avvenute sollecitazioni tettoniche.

BALCONI M. e ZEZZA U.: *Associazioni Manebach-Baveno di microclino nel granito del Biellese.*

Associazioni Manebach-Baveno nel feldspato potassico del granito del Biellese sono state trovate solo in vicinanza sia del contatto orientale con i porfidi quarziferi (Manebach-Baveno di ortose, Zezza 1964), sia di quello occidentale con le kinzigiti (Manebach-Baveno di microclino).

Esse si notano entro le fasce marginali della massa granitica come anche nei filoni granitici e microgranitici, che talora penetrano nelle rocce al contatto.

Le associazioni Manebach-Baveno di microclino sono particolarmente diffuse oltre che al margine occidentale della massa granitica (che vi si presenta in facies di granito a microclino ad una o a due nicchie) ancor più nel granito a chiara giacitura filoniana incassato negli gneiss sillimanitici.

Mancano invece negli gneiss stessi, che pure si mostrano ricchi di microclino. Pertanto tali associazioni di geminati sembrano poter fornire un criterio per differenziare la roccia eruttiva dallo scisto cristallino.

*Il lavoro viene pubblicato nel « Periodico di Mineralogia ».*